



MINISTERO DELL'ISTRUZIONE DELL' UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA

ISTITUTO COMPRENSIVO 5 MODENA

Via Ciro Bisi, 140 41125 Modena Tel. 059 303511
e-mail: moic84300e@istruzione.it pec: moic84300e@pec.istruzione.it
Sito web: www.ic5modena.edu.it

Modena, 28 Ottobre 2021

Al Collegio dei Docenti
All'Albo d'Istituto
Agli Atti della Scuola

e
p.c. Al Consiglio
d'Istituto
Alla
D.S.G.A
.

OGGETTO: ATTO D'INDIRIZZO DEL DIRIGENTE SCOLASTICO PER LA PREDISPOSIZIONE DEL PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA EX ART.1, COMMA 14, LEGGE L.107/2015, PER GLI AA.SS. TRIENNIO 2022-2023, 2023-2024, 2024-2025

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

- VISTO il D.Lgs. 16 aprile 1994 n. 297 *“Testo Unico delle disposizioni legislative vigenti in materia di istruzione, relative alle scuole di ogni ordine e grado”*;
- VISTO il D.P.R. 8 marzo 1999 n. 275 *“Regolamento recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche ai sensi dell’art. 21 della L. 15 marzo 1997, n. 59”*;
- VISTO il D.Lgs. 30 marzo 2001 n. 165 *“Norme generali sull’ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche”*;
- VISTO il D.P.R. 20 marzo 2009 n. 89 *“Revisione dell’assetto ordinamentale, organizzativo e didattico della scuola dell’infanzia e del primo ciclo di istruzione ai sensi dell’art. 64, c.4, del D.Lgs. 25 giugno 2008 n.112, convertito con modificazioni, dalla Legge 6 agosto 2008, n. 133”*;
- VISTO il D.M. 16 novembre 2012 n. 254 *“Regolamento recante indicazioni nazionali per il curriculum della scuola dell’infanzia e del primo ciclo d’istruzione, a norma dell’art. 1 c. 4 del D.P.R. 20 marzo 2009 n. 89”*;
- VISTO il D.P.R. 28 marzo 2013 n. 80 *“Regolamento sul sistema nazionale di valutazione in materia di istruzione e formazione”*;
- VISTA la Legge n. 107 13 luglio 2015 recante la *“Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti”*

- VISTE le sopravvenute indicazioni normative espresse nei decreti legislativi previsti all'art. 1 c.c. 180 e 181 della legge 107/15, con particolare riferimento ai D.Lgs. 13 aprile 2017 n. 60 *"Norme sulla promozione della cultura umanistica..."*, n. 62 *"Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo..."* n. 63 *"Effettività del diritto allo studio attraverso la definizione delle prestazioni, in relazione ai servizi alla persona..."* 65 *"Istituzione del sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita sino ai sei anni..."* e 66 *"Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità..."*;
- VISTA la Legge 20 agosto 2019, n. 92 *"Introduzione dell'insegnamento scolastico dell'educazione civica"*;
- VISTO il D.L. 22/2020 convertito con modificazioni nella Legge n. 41 del 06/06/2020 che all'art. 1c.2 bis ha previsto che In deroga all'articolo 2, comma 1, del Decreto Legislativo n. 62 del 13/04/2017, dall'anno scolastico 2020/2021, la valutazione finale degli apprendimenti degli alunni delle classi della scuola Primaria, per ciascuna delle discipline di studio previste dalle Indicazioni Nazionali per il Curricolo è espressa attraverso un giudizio descrittivo riportato nel documento di valutazione e riferito a differenti livelli di apprendimento, secondo termini e modalità definiti con ordinanza del Ministro dell'Istruzione;
- VISTO il documento emanato dal MIUR il 22 febbraio 2018, intitolato *"Indicazioni Nazionali e nuovi scenari"*;
- VISTE le Raccomandazioni europee del 22/05/2018 sull'apprendimento permanente;
- VISTO il D.Lgs. n. 96/2019 contenente le disposizioni integrative e correttive al D.Lgs. 66/2017 *"Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità"*, a norma dell'art. 1, commi 180 e 181;
- VISTO il Piano Nazionale Scuola Digitale e il suo continuo processo di rinnovamento;
- VISTE le Linee guida per la didattica digitale integrata;
- VISTO il D.M. n. 80 del 03/08/2020 - Linee guida 0-6 anni;
- PRESO ATTO che l'art. 1 della Legge n. 107 ai commi 12-17 prevede che:
- le istituzioni scolastiche predispongono, entro il mese di ottobre dell'anno scolastico precedente il triennio di riferimento, il Piano triennale dell'offerta formativa PTOF;
 - il PTOF deve essere elaborato dal Collegio dei docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal dirigente scolastico;
 - il PTOF è approvato dal Consiglio d'istituto;
 - esso viene sottoposto alla verifica dell'USR per accertarne la compatibilità con i limiti d'organico assegnato e, all'esito della verifica, trasmesso dal medesimo USR al Ministero dell'Istruzione;
 - una volta espletate le procedure di cui ai precedenti punti, il Piano verrà pubblicato nel portale unico dei dati della scuola;
- VISTA la Nota Ministeriale n.21627 del 14/09/2021 avente ad oggetto *"Sistema Nazionale di Valutazione (SNV) - indicazioni operative in merito ai documenti strategici delle istituzioni scolastiche (Rapporto di autovalutazione, Piano di miglioramento, Piano triennale dell'offerta formativa)"* che prevede la

predisposizione dei documenti strategici in tempo utile per le iscrizioni degli studenti al primo anno scolastico di vigenza (2022/2023);

TENUTO CONTO degli esiti dell'autovalutazione di Istituto e, nello specifico, delle criticità indicate nel Rapporto di Autovalutazione (RAV) e dei percorsi di miglioramento individuati che saranno sviluppati nel Piano di Miglioramento, parte integrante del Piano Triennale dell'Offerta Formativa;

VISTI i risultati delle rilevazioni nazionali degli apprendimenti, restituiti in termini di misurazione dei livelli della scuola e delle classi in rapporto alla media nazionale e regionale e, limitatamente ai dati di scuola, a parità di indice di background socio-economico e familiare;

TENUTO CONTO **a.** degli obiettivi nazionali dell'attività dirigenziale di cui all'art. 5 della Direttiva Miur 18 agosto 2016 n. 36, così come esplicitati dalle linee guida contenute nel Decreto direttoriale Miur 21 settembre 2016 n. 971, vale a dire:

- assicurare la direzione unitaria della scuola, promuovendo la partecipazione e la collaborazione tra le diverse componenti della comunità scolastica, con particolare attenzione alla realizzazione del Piano triennale dell'offerta formativa;

- assicurare il funzionamento generale dell'istituzione scolastica, organizzando le attività secondo criteri di efficienza, efficacia e buon andamento dei servizi;

- promuovere l'autonomia didattica e organizzativa, di ricerca, sperimentazione e sviluppo, in coerenza con il principio di autonomia delle istituzioni scolastiche;

- promuovere la cultura e la pratica della valutazione come strumento di miglioramento della scuola, anche attraverso la valorizzazione della professionalità dei docenti.

b. del Piano triennale dell'Offerta Formativa del triennio 2019-2022;

c. delle risultanze del processo di autovalutazione dell'Istituto esplicitate nel Rapporto di Autovalutazione (RAV) e del Piano di Miglioramento (PdM) elaborati dall'Istituto;

d. delle proposte e dei pareri formulati nel corso degli anni dalle diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio, nonché dagli organismi e dalle associazioni dei genitori;

CONSIDERATO che per una concreta ed effettiva realizzazione del piano è necessario l'apporto di ogni componente della comunità scolastica e quindi diventa prioritaria la condivisione di un'offerta integrata in cui la scuola coordina e promuove occasioni di collaborazione e co-progettazione con le diverse componenti;

VISTO il Piano dell'Offerta Formativa (PTOF) per il triennio 2019-2022 attualmente in essere;

TENUTO CONTO delle proposte formulate dalle diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio;

TENUTO CONTO delle sollecitazioni e delle proposte formulate dalle famiglie e dagli utenti in occasione degli incontri informali e formali;

TENUTO CONTO delle esigenze e della programmazione delle iniziative educative e culturali presentate dagli Enti Locali e dai Servizio socio-sanitari del territorio;

- VISTI i risultati delle rilevazioni nazionali degli apprendimenti restituiti in termini di misurazione dei livelli della scuola e delle classi in rapporto alla media nazionale e regionale e, limitatamente ai dati di scuola, a parità di indice di background socio-economico e familiare;
- TENUTO CONTO delle esigenze condivise di innovazione delle pratiche di insegnamento verso modelli orientati allo sviluppo di ambienti di apprendimento attivi, laboratoriali, cooperativi, orientati allo sviluppo di competenze di base, disciplinari e trasversali;
- CONSIDERATE le iniziative promosse negli anni per l'innovazione metodologico-didattica e per il miglioramento della qualità dei processi di insegnamento e di approfondimento e delle sollecitazioni continue offerte sia in situazioni collegiali formali (team, consigli di classe e collegio dei docenti nelle sue articolazioni), sia negli incontri informali e presso le sedi di servizio;
- ATTESO CHE l'intera comunità professionale docente è coinvolta nei processi di riforma che stanno interessando la scuola e nella contestualizzazione didattica delle ultime Indicazioni Nazionali per il curriculum, che orientano verso l'innovazione delle pratiche didattiche attraverso la valorizzazione di: metodologie didattiche attive (operatività concreta e cognitiva), individualizzate (semplificazione, riduzione, adeguamento dei contenuti per garantire i traguardi essenziali irrinunciabili) e personalizzate (momenti laboratoriali diversificati che valorizzino stili e modalità affettive e cognitive individuali); modalità di apprendimento per *problem solving*, ricerca, esplorazione e scoperta; situazioni di apprendimento collaborativo (aiuto reciproco, apprendimento cooperativo e fra pari) e approcci meta cognitivi (modi di apprendere individuali, autovalutazione e miglioramento, consapevolezza, autonomia di studio);
- AL FINE di offrire suggerimenti e mediare modelli e garantire l'esercizio dell'autonomia didattica del Collegio dei docenti e la libertà di insegnamento dei singoli docenti, intesa anche come libertà di ricerca e innovazione metodologica e didattica e di contribuire alla piena realizzazione di diritti costituzionalmente riconosciuti (libertà di insegnamento, diritto allo studio- successo formativo);
- RITENUTO CHE la pianificazione di un'Offerta Formativa Triennale (PTOF) debba essere coerente con i traguardi di apprendimento e di competenze attesi e fissati dalle Indicazioni Nazionali, con le esigenze del contesto territoriale, con le istanze particolari dell'utenza della scuola e che tale coerenza passa attraverso:
- a. le scelte educative, curriculari, extracurriculari e organizzative che devono essere finalizzate al contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione, al potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto al successo formativo di tutti gli alunni; alla cura educativa e didattica speciale per gli alunni che manifestano difficoltà negli apprendimenti legate a cause diverse (deficit, disturbi, svantaggio); all'alfabetizzazione e al perfezionamento dell'italiano come lingua seconda attraverso corsi e laboratori per studenti di cittadinanza o di lingua non italiana; alla individualizzazione e alla personalizzazione delle esperienze per il recupero delle difficoltà, per il potenziamento delle eccellenze, per la valorizzazione del merito;
 - b. i percorsi formativi offerti nel PTOF che devono essere orientati al potenziamento delle competenze linguistiche, matematico-logiche, scientifiche e digitali, allo sviluppo di competenze di cittadinanza attiva e democratica e di

comportamenti responsabili orientati verso l'acquisizione di una sempre maggiore autonomia consapevole; al potenziamento delle competenze nei linguaggi non verbali (musica, arte, educazione fisica, tecnologia);

c. lo sviluppo di percorsi e di azioni per valorizzare la scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale;

d. l'individuazione di un sistema di indicatori di qualità e di standard efficaci per rendere osservabili e valutabili i processi e le azioni previste nel POFT;

EMANA

ai sensi dell'art. 3 del DPR 275/99, così come sostituito dall'art. 1 comma 14 della legge 13.7.2015, n. 107, il seguente

ATTO DI INDIRIZZO per le attività della scuola e le scelte di gestione e di amministrazione

1) Le priorità, i traguardi e gli obiettivi individuati dal rapporto di autovalutazione (RAV) e il conseguente piano di miglioramento di cui all'art.6, comma 1, del Decreto del Presidente della Repubblica 28.3.2013 n.80 dovranno costituire parte integrante del Piano.

2) Nel definire le attività per il recupero ed il potenziamento del profitto, si terrà conto dei risultati delle rilevazioni INVALSI relative alla serie storica disponibile.

3) Nella predisposizione del Piano saranno tenute in considerazione le proposte ed i pareri formulati dagli enti locali e dalle diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio, nonché dagli organismi e dalle associazioni dei genitori.

4) Il Piano dovrà fare particolare riferimento ai seguenti commi dell'art.1 della Legge:

➤ **commi 1-4** (*finalità della legge e compiti delle scuole*):

innalzare i livelli di istruzione e le competenze delle studentesse e degli studenti, rispettandone i tempi e gli stili di apprendimento, per contrastare le diseguaglianze socio-culturali e territoriali, per prevenire e recuperare l'abbandono e la dispersione scolastica; valorizzare le potenzialità e gli stili di apprendimento; sviluppare il metodo cooperativo, la collaborazione e la progettazione, l'interazione con le famiglie e il territorio. Sulla strada già tracciata nei precedenti anni scolastici, dovrà essere sempre possibile il ricorso a scelte metodologiche e didattiche che rendano la scuola sempre più inclusiva. Particolare attenzione dovrà essere dedicata alle attività atte a contrastare le diseguaglianze socio-culturali e a prevenire l'abbandono e la dispersione scolastica, ricorrendo anche alle forme di flessibilità dell'autonomia scolastica e all'innovazione metodologica e didattica.

➤ **commi 5-7 e 14** (*fabbisogno di attrezzature e infrastrutture materiali, fabbisogno dell'organico dell'autonomia, potenziamento dell'offerta e obiettivi formativi prioritari*)

Si terrà conto in particolare delle seguenti priorità:

valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese; potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche; potenziamento delle competenze espressive nella pratica e nella cultura musicali,

nell'arte e nell'arte; sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; alfabetizzazione all'arte, alle tecniche e ai media di produzione e diffusione delle immagini sviluppo delle competenze digitali degli studenti, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media nonché alla produzione e ai legami con il mondo del lavoro; potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio; valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni e delle alunne. Per ciò che concerne attrezzature e infrastrutture materiali occorrerà tenere presente che bisogna incentivare un uso consapevole delle strumentazioni presenti nell'Istituto e promuovere la creazione di nuovi spazi laboratoriali per le diverse aree espressive. La partecipazione al PNSD e al Programma nazionale PON per la scuola - Competenze e ambienti per l'apprendimento 2014-2020 ha costituito sicuramente un'importante azione per promuovere la realizzazione di questi ambienti. Gli spazi scolastici sono adeguati, presto lo saranno anche le palestre.

Per ciò che concerne i posti di organico, comuni e di sostegno, il fabbisogno per il triennio di riferimento risulta adeguato alle necessità e alle esigenze dell'Istituto che presenta una popolazione scolastica costituita da un numero cospicuo di alunni stranieri e un numero in costante crescita di alunni con disabilità, sebbene si registri un costante decremento della popolazione scolastica (trend confermato anche in altre scuola della città).

Per ciò che concerne i posti per il potenziamento dell'offerta formativa il fabbisogno sarà definito in relazione ai progetti ed alle attività contenuti nel Piano. L'effettiva disponibilità oraria per le attività di potenziamento sarà utilizzata per l'attuazione di progetti contro la dispersione scolastica, di inclusione, di alfabetizzazione, di ampliamento dell'offerta formativa.

Nell'ambito delle scelte di organizzazione, dovranno essere previste la figura del coordinatore/responsabile di plesso e quella del coordinatore di classe.

Potrà essere prevista l'istituzione di dipartimenti per aree disciplinari, nonché, ove ritenuto funzionale alle priorità di istituto, dipartimenti trasversali (ad esempio, per l'Orientamento).

Per ciò che concerne i posti del personale ATA, il fabbisogno è definibile per quanto concerne il D.S.G.A. e gli otto Assistenti Amministrativi; il numero dei Collaboratori Scolastici è strettamente correlato alle attuali fortemente aumentate esigenze di vigilanza in ingresso e sanificazione quotidiana degli spazi.

commi 10 e 12 *(iniziative di formazione rivolte agli studenti per promuovere la conoscenza delle tecniche di primo soccorso, programmazione delle attività formative rivolte al personale docente e amministrativo, tecnico e ausiliario e definizione delle risorse occorrenti):*

Nell'ambito delle risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili a legislazione vigente è utile programmare azioni di sensibilizzazione sulla prevenzione dei rischi domestici, scolastici, stradali. La formazione dei docenti potrà comprendere Rianimazione Cardiopolmonare, uso del DAE – Defibrillatore Semi-Automatizzato Esterno, Disostruzione delle vie aeree e gestione dei traumi, messa in sicurezza di alunni colpiti da crisi epilettiche o di natura diabetica.

commi 15-16 educazione alle pari opportunità, prevenzione della violenza di genere: di cui dovrà occuparsi una specifica commissione e/o gruppo di lavoro di docenti per realizzare progetti le cui finalità, nel rispetto della Costituzione italiana, sono quelle di trasmettere la conoscenza e la consapevolezza riguardo i diritti e i doveri della persona, per raggiungere e

maturare le Competenze chiave di Cittadinanza, nazionale, europea e internazionale. Nell'ambito delle Competenze di Cittadinanza che gli alunni devono acquisire, un fondamentale aspetto riveste nella scuola l'educazione alla lotta ad ogni tipo di discriminazione e la promozione ad ogni livello del rispetto della persona e delle differenze; la commissione benessere e Orientamento e continuità svilupperanno progetti per tutte le classi;

comma 20 (*Insegnamento Lingua Inglese nella scuola Primaria*): da affidare agli insegnanti specializzati e/o specialisti, con implementazione dei progetti CLIL;

commi 28-29 e 31-32 (*insegnamenti opzionali, percorsi formativi ed iniziative d'orientamento, valorizzazione del merito scolastico e dei talenti, individuazione di docenti coordinatori, individuazione di modalità di orientamento idonee al superamento delle difficoltà degli alunni stranieri*): è opportuno continuare con la realizzazione di attività di prima e seconda alfabetizzazione per potenziare l'uso della lingua italiana in quegli studenti che non posseggono gli Strumenti di base per la comprensione della lingua italiana in quanto neoarrivati in Italia (NAI); per tali alunni sarà richiesta la mediazione linguistica per la prima fase di inserimento; i percorsi di orientamento scolastici costituiscono un nuovo modello di orientamento formativo capace di garantire l'appoggio a tutti i momenti di scelta e transizione dello studente lungo il corso della carriera scolastica.

commi 56-61 (*Piano Nazionale Scuola Digitale, didattica laboratoriale*): con le seguenti priorità:

✓ Sviluppo delle competenze digitali dello studente;

1. Potenziamento degli strumenti didattici e laboratoriali atti a sostenere processi di innovazione;
2. Formazione dei docenti per l'innovazione didattica e lo sviluppo della cultura digitale;
3. Formazione dei DSGA e degli Assistenti amministrativi e tecnici per l'innovazione digitale nell'amministrazione
4. Potenziamento delle infrastrutture di rete con particolare riguardo alla connettività a banda larga.

L'animatore digitale, con l'aiuto delle docenti FS, propone e realizza i corsi di formazione per i docenti sulle nuove piattaforme digitali per l'apprendimento tra cui la piattaforma *MyEdu* e *G-Suite for education* e individua soluzioni metodologiche e tecnologiche sostenibili da diffondere all'interno degli ambienti della scuola (es. uso di particolari strumenti per la didattica di cui la scuola si è dotata; la pratica di una metodologia comune; informazione su innovazioni esistenti in altre scuole; laboratori di *coding* per tutti gli studenti), coerenti con l'analisi dei fabbisogni della scuola stessa, anche in sinergia con attività di assistenza tecnica condotta da altre figure;

Comma 124 (*formazione in servizio docenti*):

Formazione dei docenti per l'innovazione didattica e lo sviluppo della cultura digitale per l'insegnamento, apprendimento e formazione delle competenze cognitive e sociali degli allievi, anche in ragione della didattica mista o a distanza, già sperimentata e da potenziare prescindendo lo stato di pandemia attualmente dichiarato;

Altre aree ritenute importanti:

- formazione sulla nuova valutazione alla scuola Primaria e sulla certificazione delle competenze;
- formazione sulla didattica per competenze (UDA e compiti autentici) e sulla didattica speciale;
- formazione sulla competenze socio-emotive.

Per ciò che concerne i posti di organico, comuni e di sostegno, il fabbisogno per il triennio di riferimento andrà definito su base previsionale anche in riferimento ai dati resi disponibili

all'Istituto comprensivo dall'Amministrazione Comunale e dall'Ufficio Scolastico Regionale.

Riguardo le unità di personale docente utili al potenziamento dell'offerta formativa, il fabbisogno sarà definito in relazione agli obiettivi strategici prioritari espressi sopra, incluse le funzioni organizzative e in relazione ai progetti ed alle attività contenuti nel Piano;

nell'ambito delle scelte di organizzazione andrà prevista la figura del responsabile di plesso, almeno uno per ogni plesso scolastico per un totale minimo di n. 7 unità;

dovrà essere prevista la figura del coordinatore del consiglio di classe per la Scuola secondaria di I grado, nel numero di una unità per classe; dovrà essere prevista l'istituzione di dipartimenti per aree disciplinari nonché, ove ritenuto funzionale alle priorità di istituto, dipartimenti trasversali (ad esempio, per l'orientamento e per l'Educazione Civica, ambito a cui sarà attribuito un referente per ogni classe);

dovrà essere prevista l'istituzione di gruppi di lavoro per aree disciplinari, anche trasversali agli ordini di scuola, che avranno il compito di verificare e riflettere sulla reale applicazione nella didattica delle classi dei curricoli verticali elaborati e sulla loro ricaduta in termini di miglioramento degli apprendimenti.

Per ciò che concerne i posti del personale amministrativo, tecnico e ausiliario il fabbisogno è così definito:

1) le unità di personale collaboratore scolastico a tempo pieno devono essere almeno 30 per garantire la vigilanza in ingresso e le esigenze di sanificazione al termine delle attività didattiche. Attualmente il loro numero non permette di aumentare la finestra oraria di apertura dei singoli plessi.

2) occorrono almeno 8 unità di personale assistente amministrativo: la richiesta trova giustificazione nell'aumento del lavoro a carico della segreteria, dei monitoraggi, delle scadenze, della gestione del registro elettronico, della complessità dettata dagli adempimenti legati all'emergenza Covid.

I criteri generali per la programmazione educativa, per la programmazione e l'attuazione delle attività parascolastiche, interscolastiche, extrascolastiche, già definiti nei precedenti anni scolastici dal Consiglio d'Istituto e recepiti nei PTOF di quei medesimi anni, che risultino coerenti con le indicazioni di cui ai precedenti punti "1" e "2" potranno essere inseriti nel Piano; in particolare si ritiene di dover inserire la messa a punto della valutazione come processo in forma di giudizi descrittivi anche di accompagnamento tra i vari ordini di scuola, specie tra la scuola dell'infanzia e la scuola primaria.

I progetti e le attività sui quali si pensa di utilizzare docenti dell'organico del potenziamento devono fare esplicito riferimento a tale esigenza, motivandola e definendo l'area disciplinare coinvolta. Si terrà conto del fatto che l'organico di potenziamento deve servire anche alla copertura delle supplenze brevi e quindi si eviterà di assorbire sui progetti l'intera quota disponibile.

Per l'insegnamento dell'Educazione civica, così come previsto dalla legge 20 agosto 2019, n. 92 e dalle successive Linee guida (D.M. 35/2020), il PTOF si arricchirà di nuovi contenuti e obiettivi finalizzati all'acquisizione e allo sviluppo della conoscenza e comprensione delle strutture e dei profili sociali, economici, giuridici, civici e ambientali della società, nonché ad individuare nella conoscenza e nell'attuazione consapevole dei regolamenti di Istituto, nel Patto educativo di corresponsabilità, un terreno di esercizio concreto per sviluppare "la capacità di agire da cittadini responsabili e di partecipare pienamente e consapevolmente alla vita civica, culturale e sociale della comunità".

Ai sensi del D.M. n. 89/2020 con cui sono state adottate le Linee guida per la Didattica Digitale Integrata (DDI), si inserirà nel PTOF una progettazione della didattica in modalità digitale che dovrà tenere conto del contesto e assicurare la sostenibilità delle attività proposte, garantendo un generale livello di inclusività, con particolare attenzione agli “alunni fragili”.

Per tutti i progetti e le attività previsti nel Piano, devono essere indicati i livelli di partenza sui quali si intende intervenire, gli obiettivi cui tendere nell’arco del triennio di riferimento, gli indicatori quantitativi e/o qualitativi utilizzati o da utilizzare per rilevarli. Gli indicatori saranno di preferenza quantitativi, cioè espressi in grandezze misurabili, ovvero qualitativi, cioè fondati su descrittori non ambigui di presenza/assenza di fenomeni, qualità o comportamenti ed eventualmente della loro frequenza.

Il Piano dovrà essere predisposto a cura della Commissione costituita dallo staff del dirigente, affiancata dal Nucleo Interno di Valutazione, per essere portata all’esame del Collegio in seduta plenaria.

Desidero anticipatamente ringraziare tutta la Comunità scolastica che, con impegno, professionalità e senso di responsabilità, si adopererà per la realizzazione degli obiettivi fissati.

Il presente Atto costituisce, per norma, atto tipico della gestione dell’istituzione scolastica in regime di autonomia ed è:

1. acquisito agli Atti della scuola;
2. reso noto ai competenti Organi Collegiali;
3. pubblicato sul sito web.

Il Dirigente Scolastico
Maria Tedeschi

*Firma autografa sostituita a mezza stampa ai
sensi dell’art.3, comma 2, del D.Lgs. 39/1993*